



CARLANTONIO

di Francesco M.T. Tarantino



Non è la foto che mi ricorda la tua possanza
Ma il tenero sguardo in un corpo di gigante
Tu che bucavi la terra avanzando ad oltranza
Senza guardare il dietro che restava distante

Con un pugno di uomini costruivi gallerie
Illuminandovi il cammino con l'acetilene
E quanti viadotti fra i monti e le masserie
Quante notti asfissianti di dolori e di pene!

Ogni tanto perdevi un amico un conoscente
Ti piangeva il cuore nel cuore di tua moglie
Ma non avevi paura di nessuno e di niente
Ti bastavano i figli e non avevi altre voglie

Qualche incidente ti arrestò un momento
Con febbre e dolore da malocchio e fattura
È quel che dice mia zia con convincimento:
Energia negativa che ti prende e ti cattura

Tornasti un giorno nella tua casa d'aprile
Per un ultimo lavoro qui sulla montagna
E tra i rintocchi di un vecchio campanile
Costruivi un ponte tra burroni e campagna

Eri una forza d'allegria e buona compagnia
Pronto a giocare con ogni mia scommessa
Mi portavi con te soccorrendo la monotonia
Della vita di paese sempre uguale a se stessa

Ma un giorno cadesti dalle tue aspirazioni
Di vedere tutti i tuoi nipoti crescere ancora
Si spense il tono subendo le mortificazioni
Di un re senza regno che ormai si addolora

Che duri gli anni a vedere il tuo lento morire
Senza chiederti scusa per non averti compreso
Lo facevo con gli occhi ma non potevi capire
E così oggi ti scrivo quel ch'è rimasto sospeso